

Consorzio di Cooperative Sociali

Pordenone

**Leon
ARDO**

Leonardo

Consorzio di
Cooperative sociali Onlus

PRATICHE DI AGRICOLTURA SOCIALE



nelle Cooperative Sociali
del Consorzio Leonardo di Pordenone

Dicembre 2011

In collaborazione con:

CCIAA Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
di Pordenone
(Progetto Ricerca e Innovazione 2011-2012)



e

Forum Nazionale dell'Agricoltura Sociale



La stampa è stata finanziata anche da:

BCC San Giorgio e Meduno



BCC Pordenonese



PRESENTAZIONE

Il Forum nazionale dell'agricoltura sociale è nato il 21 maggio 2011 con l'assemblea di Firenze all'interno di "Terra futura" .

Seppure così giovane il forum sta raccogliendo le idealità, il lavoro, le esperienze, maturate in tutta Italia negli ultimi 10 anni dai protagonisti coinvolti ed interessati al tema dell'agricoltura sociale.

In questi mesi molto è stato il lavoro svolto, abbiamo formalizzato il Forum con l'approvazione dello statuto e degli organi di gestione, coordinamento nazionale e collegio dei sindaci e la sua iscrizione all'ufficio del registro, abbiamo organizzato un segreteria per gestire le comunicazioni e la diffusione delle iniziative, (ad oggi il Forum conta circa 200 iscrizioni) e stiamo notificando a tutte le istituzioni sia nazionali che territoriali la nascita di questa nuova aggregazione partecipata.

Ma sicuramente il lavoro più importante di questi primi mesi è quello svolto per ottemperare agli obiettivi che ci eravamo dati a Firenze: la proposta di legge nazionale, la carta dei principi e il marchio dei prodotti/servizi.

Ci tengo a sottolineare il metodo di lavoro che il coordinamento in rappresentanza di tutto il forum si è dato fino a oggi :

- perseguire pochi e realizzabili obiettivi chiari che vengono indicati dall'assemblea;
- condividere il più possibile anche le procedure ed i percorsi necessari per il raggiungimento degli obiettivi;
- deliberare e confrontarsi in assemblea su tutto il lavoro svolto.

Molto dobbiamo fare, dotarci di un sito, di un logo, migliorare le capacità di scambio delle informazioni, trovare risorse finanziarie necessarie a realizzare tutti i nostri obiettivi.

Il Forum deve ancora adempiere ad uno degli obiettivi individuati a Firenze, nello specifico il tema della comunità di pratiche, sul quale c'è molto da fare e che invito chiunque sia disponibile a farsi avanti per partecipare al gruppo di lavoro che svolgerà il compito.

Ecco perché apprezziamo e sosteniamo questa pubblicazione del Consorzio Leonardo di Pordenone, nostro socio e rappresentante in Friuli Venezia Giulia.

È in linea con le attuali linee operative del Forum e confidiamo che sia di stimolo anche per altri territori.

La carta dei principi rappresenta nei fatti le fondamenta del Forum.

I temi e i principi indicati in essa devono a caduta influenzare tutte le azioni che il Forum vorrà mettere in atto e perseguire, devono in ugual misura influenzare la legge, devono indicare i paletti ed i riferimenti per definire il disciplinare del marchio.

La carta dei principi può rappresentare per il Forum lo spirito con il quale è nato, un'organizzazione che nasce dal basso e che si ispira a un modello di cambiamento del welfare, di innovazione dell'agricoltura, di un'etica nuova dell'economia e che basa il suo fare sui principi e non sugli interessi.

In una situazione di crisi importante come quella attuale, crisi economica certamente ma anche crisi ecologica, crisi di relazioni sociali e del modello di welfare, noi possiamo rappresentare, nel nostro piccolo, un modo diverso di agire il cambiamento.

L'agricoltura sociale può rappresentare un esempio concreto di un nuovo modo di sviluppo e del buon vivere, dobbiamo scommettere con convinzione che è possibile produrre beni servizi relazioni mettendo al centro il rispetto della persona, della natura e dell'ambiente.

Al catastrofismo e al pessimismo rispondiamo mettendo l'accento sull'innovazione, sulla sperimentazione sul voler scoprire nuovi orizzonti. L'agricoltura sociale può svolgere, in parte, questo ruolo se è attenta a non chiudersi in se stessa. È necessario contaminare altri ambiti d'intervento a noi vicini, comunicando la nostra tensione al cambiamento oltre i nostri abituali compagni di viaggio.

Roma, 20 dicembre 2011

Salvatore Stingo
Presidente Forum Nazionale Agricoltura Sociale

Sede legale: Via Benedetto Mussolini 21
00153 Roma
Sede operativa: via del grottino snc
00046 Grottaferrata (RM)
Tel. ufficio: 06.94549191
E-mail : forumnazionaleas@gmail.com

CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI “LEONARDO”

“Leonardo” è un Consorzio di Cooperative Sociali, costituito nella provincia di Pordenone nel novembre del 1998 con le finalità di stimolare la collaborazione tra le associate e di promuovere il loro sviluppo oltre che l’immagine della cooperazione stessa.

Vi aderiscono 15 cooperative sociali che operano nel territorio della Provincia di Pordenone. I soci (lavoratori e volontari) sono oltre 750 e i dipendenti circa 100.

Le cooperative socie operano nei settori dell’assistenza sociale ai minori, agli anziani, ai disadattati, nel mondo dell’educazione, dell’integrazione sociale dei soggetti diversamente abili, degli invalidi psichici, dei tossicodipendenti, degli immigrati.



I settori di produzione di beni e servizi di utilità sociale del Consorzio Leonardo sono:

- Sviluppo di progetti di promozione della cooperazione sociale: FORCES, NEXUS, SILAVORO, F.L.E.S., IMMIGRACOOP, DONNE IN MOVIMENTO, COOPERNIÑOS, RAGAZZI FUORI, TELEFONO CASA, RADICI COOP, COOPERDONNE
- Servizi alle cooperative socie: progettazione, rendicontazione di progetti finanziati, istruttorie per finanziamenti agevolati, segreteria gestionale, consulenza per la redazione del bilancio sociale, partecipazione a gare d’appalto, formazione
- Gestione di servizi alla persona: Casa Padiel per disabili, Casa Colvera per anziani
- Gestione del Servizio civile nazionale
- Promozione di pratiche di agricoltura sociale: collegamento tra le esperienze di 7 cooperative socie, adesione al Forum Provinciale delle fattorie sociali, adesione al Forum Nazionale dell’Agricoltura Sociale, coordinamento di due progetti di sperimentazione su incarico dell’ASS 6, collaborazione per l’elaborazione della legge regionale sull’agricoltura sociale.

Leonardo – Consorzio di Cooperative Sociali
Società Cooperativa Sociale Onlus
Viale Grigoletti 72/E – 33170 Pordenone
Tel +39 0434 378725 - Fax 0434.366949
Email: leonardo.pordenone@confcooperative.it
Web: www.consorzioleonardo.pn.it

COOPERATIVA SOCIALE “IL SEME”



La cooperativa nasce all'interno di una struttura riabilitativa che accoglieva utenti dimessi dagli ospedali psichiatrici in seguito all'applicazione della legge Basaglia. Lo scopo dell'iniziativa, partita nel 1981, e divenuta anche l'oggetto dello Statuto, era di creare uno adeguato spazio occupazionale per il reinserimento e la riabilitazione attraverso il lavoro, di persone con problemi psichiatrici in carico al servizio sanitario (negli anni 80 si chiamava Centro di Igiene Mentale). L'organico della cooperativa è costituito dalle seguenti figure: soci lavoratori svantaggiati

n°.10 (utenti DSM in L. 381/91), soci lavoratori ordinari: n°8, - utenti A.S.S. in borsa lavoro: n°.7; soci volontari n°6; soci conferitori: n°6 (produttori agricoli della zona), per un totale di n°36 persone.

Nella gestione attuale delle attività è fondamentale e determinante il ruolo e l'impegno dei 2 operatori distaccati dal DSM. I componenti del Consiglio di Amministrazione rivestono tale ruolo ed ne assumono le conseguenti responsabilità su base volontaristica senza percepire alcun compenso.

La superficie attualmente coltivata è in convenzione d'affitto con il Comune di Fiume Veneto ed è così suddivisa:

- mq. 26.500 colture orticole non protette ;
- mq. 4.500 colture orticole protette con serre/tunnel freddi;
- mq. 4.500 colture ortofloricole protette con serre/tunnel riscaldabili.

La Cooperativa ha come principale scopo l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate in contesto di impresa flessibile ed organizzativamente adeguata a tale obiettivo.

La scelta del settore agricolo ed in particolare dell'ortofloricoltura rispondeva favorevolmente a tre fattori:

- a) il contesto rurale in cui era collocata la struttura.
- b) la convinzione che tale attività garantisse un ampio ventaglio di possibilità operative dove collocare le varie capacità espresse dalle persone svantaggiate.
- c) la commercializzazione diretta delle produzioni nella comunità locale, avrebbe consentito di attivare quel processo di integrazione sociale estremamente importante nella gestione dei programmi riabilitativi e favorito anticipandolo fin da allora il concetto del KM ZERO.

Pertanto risulta evidente che quando si parla di pratiche di "Agricoltura Sociale" quanto finora fatto in cooperativa rientra a pieno titolo in questa nuova visione del mondo agricolo.

Cooperativa Sociale ONLUS "Il Seme"
Via Fratte, 70
33080 FIUME VENETO
Tel +39 0434 560475 - Fax 0434.953500
E-mail: coopseme@tin. it
Web: www.coopseme.it



IMPRESA SOCIALE “IL PONTE”

L'Impresa Sociale “Il Ponte” onlus nasce il 19 gennaio 1990 per iniziativa di un gruppo di volontari dell'associazione “La Ginestra”, in base a un preciso stile di vita che ha il suo punto di forza nella condivisione delle esperienze di vita e della quotidianità con persone

in situazione di disagio e quindi nel promuovere l'inclusione sociale. Dopo un esame delle risorse del territorio, il gruppo fondatore ha rilevato una mancanza di risposte adeguate alle esigenze di quella fascia di persone adulte che vivono in situazioni di insufficienza mentale, di disagio psichico. Si individua come sede della cooperativa un'antica casa padronale che si affaccia su una corte, immersa nella campagna, ritenendo importante il connubio benessere - ambiente . Negli anni tra il 1992 e il 2002 nascono progressivamente i due servizi Gruppo Appartamento (Casa Famiglia) e il Centro Socio Occupazionale (Centro Diurno) Malolako e tra il 2002 e il 2008 si consolida il Centro Diurno e la Cooperativa diventa Fattoria Didattica. Attualmente è in corso di accreditamento per diventare Fattoria Sociale. *La cooperativa crede nella convivenza tra persone con disagi diversi, perché lo stare insieme di più realtà può rivelarsi “terapeutico”.*



- La cooperativa ha una **serra** e un **orto** dove da ormai oltre 3 anni coltiva piante da orto, per auto consumo, utilizzando metodi di coltivazione naturale. Naturalmente anche questa pratica, come varie altre, viene gestita dagli operatori del CSO e CF con l'importante aiuto dei ragazzi dei due servizi. Come fattoria poi non potevano mancare i classici animali da cortile e gli asini che sono molto importanti nelle nostre attività in quanto ci portano tante persone in cooperativa e ci danno anche l'opportunità di andare noi a conoscere e farci conoscere da realtà e persone nuove.
- Altro progetto importante dell'anno 2011: il **Progetto “Salute in Campo” - Piante Officinali a coltivazione Biologica**. Obiettivi: sperimentazione della fattibilità di coltivazione, della sostenibilità economica e di trasformazione dei prodotti officinali con il coinvolgimento di soggetti diversamente abili, sperimentando un diverso modello assistenziale.



Cooperativa Sociale “Il Ponte”
Via Tremeacque, 70
33080 Ghirano di Prata (PN)
email: ilponteh@libero
tel. 0434 62 68 70

COOPERATIVA SOCIALE “LA LUNA SUL RAUT”



La Luna sul Raut è una cooperativa sociale per l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Essa si propone di organizzare e gestire una serie di attività nel territorio della comunità montana Pordenonese.

Il progetto si inserisce nella logica del turismo sociale e sostenibile, ovvero

un turismo che favorisca l’incontro e la socializzazione prevedendo il coinvolgimento diretto di una o più persone con disagio sociale.

La cooperativa sociale La Luna sul Raut, al fine di tutelare il territorio e le sue peculiarità e di far scoprire alle scuole e ai visitatori le tradizioni agricole e gastronomiche della valle, propone due percorsi didattici:

- Dal latte al formaggio: permette di seguire in maniera attiva il percorso che, dalla produzione del latte, arriva al formaggio, scoprendo la magia della caseificazione;
- Imparare il bosco: percorsi dedicati alla conoscenza degli alberi e delle altre piante che vivono nei nostri boschi, scoprendo alcune delle bellezze naturalistiche della val Colvera.

Le attività proposte dalla fattoria didattica trasformano i visitatori nei protagonisti di un’avventura educativa nella natura e nel mondo rurale, che non è solo tradizione e ricordo del passato, ma è tuttora scelta di vita fatta di passione e fatica quotidiana. I percorsi, studiati in funzione di diverse fasce di età a partire dai 6 anni, sono organizzati in moduli flessibili per potere essere adattati alle esigenze e alle caratteristiche dei partecipanti.

La Luna Sul Raut
- Società Coop. Sociale ONLUS -
Via Del Bianco, 4
33080 Frisanco
E-mail: info@lalunasulraut.it
Web: www.lalunasulraut.it



COOPERATIVA SOCIALE “IL PICCOLO PRINCIPE”

Il Piccolo Principe è una cooperativa sociale plurima, di servizi alla persona e di integrazione lavorativa, nata dal naturale processo di sviluppo dell'associazione di volontariato “Il Noce” e inserita nel territorio.

LA VOLPE SOTTO I GELSI

Il Progetto “La volpe sotto i gelsi” nasce a fine 2008 per raccogliere un'esperienza di percorsi riabilitativi e di integrazione lavorativa realizzati attraverso l'attività agricola con la finalità di traghettarla in un sistema di welfare comunitario in grado di prendersi cura e, attraverso contesti formali ed informali, di intercettare nuove reti capaci di costruire un'economia solidale. “La volpe sotto i gelsi” rappresenta nel territorio provinciale di Pordenone un'interessante esperienza di agricoltura sociale, caratterizzata da una forte partnership tra soggetti pubblici (Amministrazione Comunale di S. Vito al Tagliamento, Ambito Socio-Assistenziale di San Vito al Tagliamento, Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 “Friuli Occidentale”) e del privato sociale (cinque cooperative sociali: Il Piccolo Principe, Il Granello, Futura, Lilliput e Il Seme) che cammina nella direzione di un grande cambiamento, nello sviluppo di un sistema di welfare comunitario, capace di favorire e promuovere l'attivazione della comunità attraverso vincoli di solidarietà e di reciprocità.

Progetto RATATUIA

Istituzioni, cooperative ed imprese unite in rete per contribuire all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate: questo in sintesi l'obiettivo del macro progetto di agricoltura sociale Rataui. Capofila del progetto è la cooperativa Il Piccolo Principe, a cui si aggiungono in qualità di partner la Provincia, le cooperative Futura, Granello e Lilliput, l'Azienda sanitaria, la Nostra Famiglia e il Comune di S. Vito, nonché alcune aziende agricole del territorio, particolarmente sensibili e attente al tema dell'integrazione (Giuseppe Bozzetto, Roger Cicuto e Franco Bagnarol di S. Vito, Terre di Scilpa e Walter Colussi di Casarsa, I Pitars di S. Martino). Innumerevoli le azioni previste dal progetto: oltre alle attività agricole e al riordino di alcune aree verdi del territorio, vi è anche l'ambizioso progetto di costituire una cooperativa di tipo B di ristorazione e promozione di prodotti equo solidali e a km zero. Una nuova sfida che offrirà nuove opportunità di lavoro; sosterrà l'inserimento di persone svantaggiate; valorizza i prodotti e la cultura culinaria delle nostre terre; contribuirà a diffondere la cultura del mangiar sano e il rispetto dell'ambiente; offrirà un servizio di ristorazione alla comunità che potrà essere implementato sulla base dei bisogni del territorio.

Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe
via San Francesco D'Assisi, 9 - 33072 Casarsa
Tel. +39 0434 870949 - Fax +39 0434 870949
E-mail: segreteria@ilpiccoloprincipe.pn.it
Web: www.ilpiccoloprincipe.pn.it



COOPERATIVA SOCIALE “ABITAMONDO”



La cooperativa Abitamondo è nata nel 2006 su iniziativa della Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone e di un gruppo di operatori dell'associazione Nuovi Vicini onlus.

La cooperativa è stata creata anche grazie ad un finanziamento messo a disposizione dal progetto “SI LAVORO - Sussidi per l'integrazione al lavoro”, promosso dall'Unione Europea, dal Fondo Sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro, dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Abitamondo si propone di intervenire nel campo del disagio abitativo, al fianco delle istituzioni pubbliche, ecclesiali e del privato sociale e non, attraverso la progettazione e gestione di varie tipologie di servizi di housing sociale:

- servizi di mediazione sociale all'abitare per favorire l'inserimento abitativo;
- servizi di gestione immobiliare attraverso la conduzione e l'amministrazione diretta di immobili, per rispondere alle esigenze, anche temporanee, delle persone in disagio abitativo;
- orientamento ai servizi sul territorio e inserimento sociale;
- promozione della cultura dell'accoglienza e della convivenza;
- attivazione di orti sociali e altre pratiche di agricoltura sociale.

Abitamondo Cooperativa Sociale
via Comugne, 7
33170 Pordenone
Telefono 0434 221277
fax 0434 20096
E-mail: info@abitamondo.it
Web: www.abitamondo.it



COOPERATIVA SOCIALE “FUTURA”

Futura nasce nel 1989 da un gruppo di volontari animati dall'obiettivo di creare opportunità di lavoro per persone disabili o altrimenti svantaggiate. Successivamente si orienta anche all'area dei servizi alla persona. È quindi una cooperativa con doppia iscrizione agli albi regionali a e b. Nel corso degli anni ha avviato reparti di grafica e stampa, cartotecnica, ceramica e complementi d'arredo, assemblaggi industriali, servizi guardiania, servizi accompagnamenti e trasporti sociali, Centro socio educativo per disabili, servizi educativi e assistenziali per la promozione delle autonomie. Lavora in stretto partenariato con il tessuto comunitario e istituzionale del Comune di San Vito al Tagliamento, dell'Ambito distrettuale Est, della Provincia di Pordenone, della Regione FVG, dell'ASS6.



LE PRATICHE DI AGRICOLTURA SOCIALE IN ATTO

Futura si è occupata di agricoltura sociale nell'ambito dei servizi alla persona e con obiettivi di integrazione sociale, ma non di produzione. All'interno del Centro socio-educativo vengono sviluppati progetti di orti sociali (orti di pace) realizzati con due scuole materne del territorio, oltre all'orto coltivato presso il Centro stesso. Inoltre sono attive collaborazioni con due aziende agricole del territorio per progetti di integrazione sociale in contesto lavorativo e per tutoraggi di mestiere nell'ambito dei Progetti di sperimentazione finanziati dalla Provincia di Pordenone nel quadro del Piano triennale per la disabilità. Futura collabora fattivamente da alcuni anni anche con il Forum Provinciale delle Fattorie Sociali, nell'ambito della promozione e dello sviluppo dell'Agricoltura sociale e del Prodotto etico. Ha avviato progetti di collaborazione commerciale come anche percorsi educativi per lo sviluppo delle autonomie con altri partner del Forum.



Coop. soc. onlus Futura
Via Pescopagano 6,
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Tel. 0434 875940 - Fax 0434 879132
E-mail: info@futuracoopsociale.it
Web: www.futuracoopsociale.it

**ALTRE COOPERATIVE SOCIALI
DEL CONSORZIO LEONARDO
ADERENTI AL
FORUM PROVINCIALE DELLE FATTORIE SOCIALI**

ALTEA

Impresa sociale
via Zorutti, 1
33170 Pordenone
Tel./Fax 0434.997846
Email: info@alteapn.it
Web: www.alteapn.it



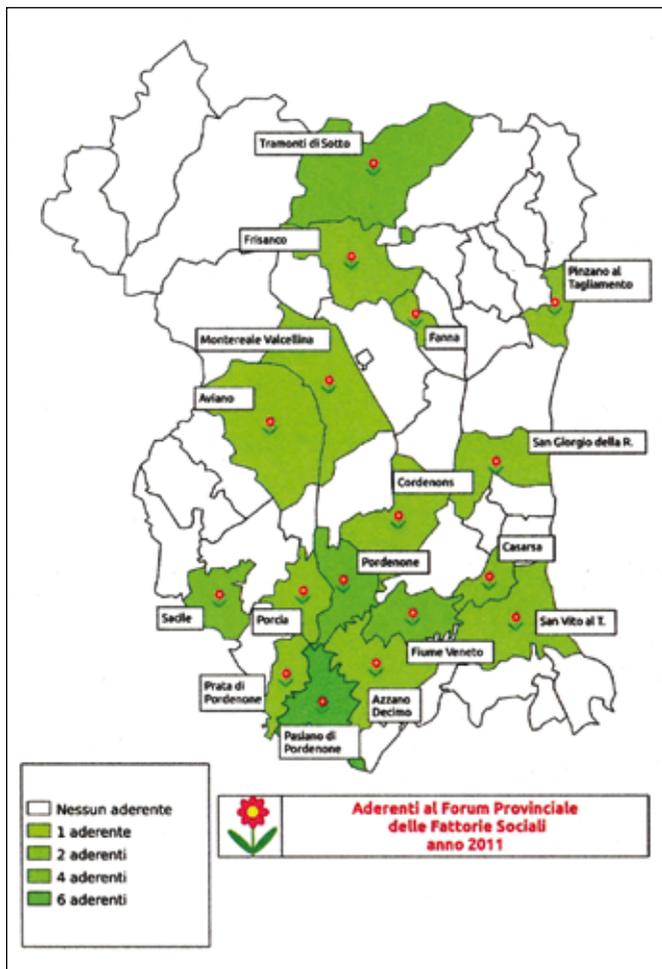
LABORATORIO SCUOLA

Società Cooperativa Sociale a r.l. - O.N.L.U.S.
via Santa Maria, 17
33087 Azzanello di Pasiano (PN)
tel. 0434.625975 - fax 0434.429996
Email: info@laboratorioscuola.net
Web: www.laboratorioscuola.net





Aderenti al Forum Provinciale delle Fattorie Sociali



SOGGETTI ISTITUZIONALI

- Provincia di Pordenone
- ASS n.6 del Friuli Occidentale
- Ambito distrettuale Ovest

COOPERATIVE SOCIALI

- Abitamondo
- Altea
- ARCA
- Consorzio Leonardo
- Futura
- Il Granello
- Laboratorio Scuola
- La Luna sul Raut
- Leonardo
- Oasi
- Il Ponte
- Il Piccolo Principe
- Il Seme

ASSOCIAZIONI

- Anche Noi a Cavallo
- Il Bucaneve

AZIENDE AGRICOLE

- Canton Angela
- Villalta Roberto
- Moschetta
- Salvador Valerio
- L'Acero Rosso
- Tina
- La Contrada dell'Oca
- Zedan Ranch
- La Quercia
- Antica Dimora
- Lazzarotto
- Fossa Mala
- Sottosopra
- Pepita

Il Consorzio Leonardo sta collaborando con l'ASS n. 6 - Azienda per i Servizi Sanitari del "Friuli Occidentale" in due progetti:

- Fattorie sociali nel Distretto Nord (Maniaghese-Spilimberghese) della Provincia di Pordenone.
Progetto di sperimentazione ai sensi della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010 del FVG)
settembre 2010 - settembre 2011
- Fattorie sociali nel Distretto Ovest (Sacilese) della Provincia di Pordenone.
Progetto di sperimentazione ai sensi della L.R. 22/2010 (Legge finanziaria 2011 del FVG)
ottobre 2011 - ottobre 2012

che prevedono l'attività di studio e sperimentazione preordinata all'avvio e al consolidamento di azioni integrate finalizzate allo sviluppo di fattorie sociali orientate all'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati.

L'obiettivo della sperimentazione è l'ampliamento delle opportunità socio-lavorative offerte dalle fattorie sociali e l'individuazione di interventi legislativi e normativi atti a favorire rapporti stabili tra cooperative sociali e aziende agricole e lo sviluppo di una rete di fattorie sociali sul territorio regionale.

La sperimentazione trova attuazione nelle Aziende Sanitarie n. 4 "Medio Friuli", n. 5 "Bassa Friulana" e n. 6 "Friuli Occidentale".

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE “FORUM NAZIONALE AGRICOLTURA SOCIALE”

Articolo 1 – Definizione

Il Forum Nazionale A.S. è un'associazione senza scopo di lucro costituita con il fine di rappresentare i valori, le istanze comuni e promuovere l'Agricoltura Sociale. Il Forum Nazionale A.S. definisce i suoi valori generali nella Carta dei principi dell'Agricoltura Sociale.

Il Forum Nazionale A.S. è titolare di un proprio Logo e di un sito internet.

Articolo 2 – Scopi istituzionali

Favorire l'incontro tra produttori agricoli e imprese, cooperative sociali, associazioni sociali, famiglie, persone in situazione di disagio, consumatori responsabili, centri culturali, Università, amministrazioni pubbliche ed enti locali, servizi sociali, strutture scolastiche, didattiche e sanitarie.

Il Forum Nazionale A.S. persegue lo scopo di:

- a) diffondere la conoscenza della Carta dei principi dell'agricoltura sociale;
- b) Sostenere e valorizzare le esperienze di agricoltura sociale nel territorio, nell'ambito dell'agricoltura multifunzionale ed ecosostenibile, e del rinnovamento del sistema di welfare territoriale;
- c) Favorire l'arricchimento di idee, la ricerca scientifica e l'elaborazione sui principi dell'agricoltura sociale;
- d) Favorire l'incontro tra produttori agricoli e imprese, cooperative sociali, associazioni sociali, famiglie, persone in situazione di disagio, consumatori responsabili, centri culturali, Università, amministrazioni pubbliche ed enti locali, servizi sociali, strutture scolastiche, didattiche e sanitarie;
- e) Impegnarsi per creare le condizioni necessarie, in Italia ed in Europa, affinché nell'ambito di una rinnovata PAC venga riconosciuto il valore socio-economico ed innovativo dell'agricoltura sociale;
- f) Contribuire a ridefinire un sistema di welfare ispirato ai principi di solidarietà e sussidiarietà che riconosca e valorizzi l'attività delle fattorie sociali;
- g) Sostenere e promuovere azioni positive per la legalità contro le mafie ed ogni forma di criminalità organizzata, per la promozione dell'uso sociale dei beni confiscati e per la lotta a qualsiasi forma di esclusione e discriminazione di natura economica, sociale, etnica, religiosa e di genere;
- h) Sostenere lo sviluppo dell'agricoltura sociale come moderna forma di impresa atta ad ampliare la disponibilità e la fruibilità per tutti i cittadini di servizi, e creare una nuova occupazione soprattutto per i soggetti deboli e svantaggiati.

Articolo 3 – Attività sociali

Per conseguire gli scopi di cui all'Art. 2 il Forum Nazionale A.S. può:

- a) promuovere ed organizzare attività volte alla diffusione dei valori, dei progetti e delle istanze, delle realtà organizzate dell'A.S.;
- b) svolgere attività di rappresentanza sociale e politica dei valori e delle istanze comuni dei soci aderenti nei confronti delle istituzioni centrali, locali ed internazionali;
- c) svolgere attività di promozione, studio, analisi, ricerca e consulenza tecnico-scientifica nelle materie e nei settori oggetto dei propri scopi istituzionali;
- d) collaborare con altri organismi, anche internazionali, in grado di contribuire alla diffusione dei propri scopi e valori;
- e) dotarsi, anche tramite accordi, contratti e convenzioni, degli strumenti operativi più idonei;
- f) promuovere ed organizzare ogni altro tipo di attività tra cui predisporre marchi, promuovere ed assumere interessenze e partecipazioni in enti, organismi, imprese capaci di diffondere gli scopi sociali che non siano in contrasto con i valori dell'A.S.

Articolo 4 – Soci

Al Forum Nazionale A.S. possono aderire soggetti collettivi ed individuali in possesso dei requisiti previsti dal art. 14 del presente Statuto che si impegnano a rispettare la Carta dei principi.

L'adesione avviene mediante domanda al Coordinamento Nazionale, che l'approva, e la sottoscrizione della quota di adesione.

Ogni iscritta o iscritto ha diritto a concorrere alla formazione delle decisioni del Forum e di manifestare liberamente il proprio pensiero e il proprio diritto di critica.

Articolo 5 – Quote associative

La quota di adesione, annuale, è fissata nella sua entità dal Coordinamento nazionale.

Essa è differenziata tra soggetti collettivi e singoli.

Articolo 6 – Organi sociali

Sono organi del Forum Nazionale:

- l'Assemblea Nazionale;
- il Coordinamento Nazionale;
- il Portavoce;
- il Tesoriere;
- il Collegio sindacale.

Articolo 7 – Assemblea Nazionale

L'Assemblea Nazionale ha compiti di orientamento strategico e politico del Forum. Ne sono membri tutti i soci aderenti che rispondono all'articolato del presente Statuto, con diritto di voto. Il voto è individuale, l'Assemblea decide a maggioranza.

L'Assemblea Nazionale si riunisce almeno una volta l'anno ed è convocata dal Coordinamento Nazionale o da ¼ dei soci.

L'Assemblea Nazionale elegge al proprio interno il Coordinamento Nazionale ed il Collegio sindacale.

L'Assemblea Nazionale delibera sullo Statuto e sulle sue modifiche, sullo scioglimento del Forum, sul regolamento interno formulato dal CN e sui bilanci annuali.

Articolo 8 – Coordinamento Nazionale

Il Coordinamento Nazionale è composto da n. 7 membri eletti dall'Assemblea Nazionale e dura in carica due anni. Il Coordinamento Nazionale nomina al suo interno il Portavoce, che assume la qualifica di rappresentante legale del Forum e ha una durata annuale.

Il Coordinamento Nazionale si riunisce almeno quattro volte l'anno ed è convocato dal Portavoce.

Il Coordinamento Nazionale attua il Programma d'azione annuale, promuove le iniziative politiche ed il confronto con le Istituzioni pubbliche e gli Enti di varia natura, nonché si relaziona con i Comitati regionali e cura i rapporti internazionali.

Il Coordinamento Nazionale elabora la proposta di Regolamento interno (ed i suoi eventuali aggiornamenti successivi) che dovrà essere approvata dall'Assemblea Nazionale del Forum Agricoltura Sociale.

Il Coordinamento Nazionale ha la durata di anni due.

Il Coordinamento Nazionale nomina il Tesoriere esterno al Coordinamento Nazionale.

Articolo 9 – Articolazione del Forum a livello territoriale

Il Forum Nazionale A.S. promuove la costituzione dei Comitati regionali o interregionali e/o sub-regionali i cui portavoce sono invitati permanenti del Coordinamento Nazionale.

Articolo 10 – Consulte e gruppi di lavoro permanenti

Il Forum Nazionale A.S., al fine di facilitare un'ampia diffusione di rapporti tra le differenti esperienze di agricoltura sociale, promuove annualmente l'Assemblea delle Comunità di pratiche dell'Agricoltura Sociale, aperta a tutti i soggetti interessati a partecipare (senza vincolo di adesione al Forum Nazionale).

Il Forum Nazionale A.S. inoltre, su indicazioni del Coordinamento Nazionale, istituisce consulte e gruppi di lavoro su specifiche tematiche e/o obiettivi.

Articolo 11 – Relazioni internazionali

Il Forum Nazionale A.S. promuove un'ampia rete di relazioni con analoghi soggetti di rappresentanza dell'agricoltura sociale nei diversi Paesi dell'Unione europea.

Il Forum promuove iniziative e confronti, sui temi della PAC e del welfare, con le Istituzioni europee ed internazionali.

Articolo 12 – Attività promozionali

Il Forum Nazionale A.S. al fine di sostenere la diffusione dei prodotti / servizi dell'agricoltura sociale, di qualità certificata e provenienti da ambiti territoriali omogenei, promuove un sistema di identificazione e qualificazione territoriale dei prodotti e servizi dell'agricoltura sociale attraverso la realizzazione di un Marchio di Qualità Etica Territoriale.

A sostegno del Marchio è definito un Disciplinare Nazionale di riferimento, rivolto ai territori che impiegano il Marchio di Qualità.

Articolo 13 – Patrimonio, risorse e bilancio

L'attività tecnico-economico-amministrativa del Forum deve basarsi su una politica dei costi e ricavi impostata su criteri di verità, di chiarezza e trasparenza. La gestione amministrativa fa riferimento al Tesoriere che si relaziona con il Coordinamento Nazionale.

Il patrimonio del Forum è costituito da:

Le quote associative corrisposte dai soci

Le contribuzioni di Enti Pubblici

Le donazioni lasciti ed elargizioni di privati

Iniziative promozionali finalizzate al finanziamento del forum

Erogazioni liberali di soci o di terzi

Vendite e prestazioni di servizi

Contribuiti volontari

Articolo 14 – Incompatibilità

L'adesione al Forum, aperta a tutti i soggetti che rispondono all'Art. 4 del presente statuto, è incompatibile per quei soggetti singoli che svolgono ruoli istituzionali e/o di governo nazionale o regionale o locale, e per i soggetti collettivi con finalità incompatibili con il presente Statuto.

Articolo 15 – Collegio Sindacale

Il collegio dei sindaci è l'organo di controllo dell'attività amministrativa del Forum, si compone di tre membri, è eletto dall'assemblea nazionale ed ha la durata di anni due.

Articolo 16 – Norma Generale

Per quanto non previsto dal presente statuto, valgono le norme del Codice Civile e del Codice di Procedura Civile vigenti in Italia.

Roma, 15/07/2011



LA CARTA DEI PRINCIPI

Premessa

La crisi generale e radicale del sistema economico e finanziario che caratterizza questa fase

a livello mondiale accresce sempre più l'esigenza di ripensare l'attuale modello di sviluppo delle società occidentali, guardando così alla costruzione di un sistema economico sostenibile. L'Agricoltura Sociale (AS) si pone in questo quadro come uno dei possibili strumenti di risposta ai bisogni crescenti della popolazione sia in termini di produzione agricola sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale, sia in termini di offerta di servizi socio-sanitari.

L'Agricoltura Sociale mira infatti a riunificare bisogni, identità, tutele ed istanze di libertà per tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro più o meno elevate abilità. In questo si ritrova il valore del lavoro non solo come fonte di reddito individuale, ma anche come elemento fondante di una società più giusta, più coesa e sostenibile.

In Italia, l'AS comprende l'insieme di pratiche svolte da aziende agricole, cooperative sociali e altre organizzazioni del Terzo Settore, in cooperazione con i servizi socio-sanitari e gli enti pubblici competenti del territorio, che coniugano l'utilizzo delle risorse agricole e il processo produttivo multifunzionale con lo svolgimento di attività sociali finalizzate a generare benefici inclusivi, a favorire percorsi terapeutici, riabilitativi e di cura, a sostenere l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione, a favorire la coesione sociale, in modo sostanziale e continuativo. Il Forum valorizza e promuove le molteplici e differenti esperienze di AS. In queste esperienze risalta la valorizzazione delle identità locali, di nuove culture e la partecipazione di giovani e donne impegnati nella realizzazione di interventi fortemente innovativi per quanto riguarda le produzioni di beni, l'erogazione di servizi, la creazione di spazi di confronto con i consumatori e la creazione di forme alternative di mercato (filiera corta, GAS, ecc.), per affermare un nuovo modello di agricoltura.

I PRINCIPI DELL'AGRICOLTURA SOCIALE

Agricoltura multifunzionale

L'A.S. punta a valorizzare l'agricoltura multifunzionale nel campo dei servizi alla

persona, valorizzare la produzione agricola di qualità, sperimentare e innovare le pratiche agricole nel rispetto delle persone e dell'ambiente, mira ad integrare la produzione di beni e servizi con la creazione di reti informali di relazioni.

L'A.S. promuove stili di vita sani ed equilibrati e tende all'innalzamento della qualità della vita locale nelle aree rurali e peri-urbane attraverso la creazione di contesti di coesione sociale e l'offerta di servizi per le persone e le popolazioni locali.

Welfare partecipativo

L'A.S. si lega ad un modello di welfare territoriale e di prossimità, basato sull'azione pubblica di regolazione e salvaguardia delle tutele dei cittadini a partire dalle fasce deboli e vede protagonisti gli operatori dell'AS, le istituzioni locali, il terzo settore e gli altri soggetti del territorio. L'organizzazione del sistema di welfare è finalizzata al benessere delle persone, alla realizzazione di comunità accoglienti, che partecipano alla sua definizione e ne usufruiscono; essa valorizza l'interazione e la relazione tra i diversi soggetti coinvolti nei processi di costruzione, realizzazione e utilizzo dei servizi.

Salute e benessere

L'A.S., proponendo attività a contatto con piante e animali, contribuisce al miglioramento del benessere individuale e di tutti gli esseri viventi e delle condizioni di salute delle persone coinvolte nei processi di terapeutici, riabilitativi e di cura.

Riconoscimento e tutela dei beni comuni

L'AS riconosce e valorizza il patrimonio dell'agricoltura, costituito dai beni naturali (terra, acqua, paesaggio, ecc.), dai beni materiali (attrezzi, edifici, varietà vegetali, razze animali) e dall'insieme delle conoscenze, dei valori, delle tradizioni (beni immateriali) che caratterizzano tale settore. L'AS valorizza il territorio che, in quanto habitat dell'uomo e sistema nel quale si intrecciano natura e storia, considera patrimonio culturale e bene comune.

Produzione di beni relazionali

L'A.S. produce contestualmente cibo e beni relazionali mediante processi agricoli sostenibili. L'A.S. infatti, consente di costruire e consolidare relazioni significative tra persone diverse per provenienza, esperienza, capacità, problematiche e prospettive, contribuendo alla crescita del capitale sociale del territorio.

Agricoltura e legalità

L'AS si impegna nella lotta contro tutte le illegalità e in particolare contro la criminalità organizzata, che mina nel profondo i valori della società e le prospettive di futuro. L'AS collabora con tutte le realtà che operano sui terreni confiscati alle mafie, sostenendo le iniziative e promuovendo i prodotti.

Un modello di coesione sociale

L'A.S. opera con un ampio spirito di cooperazione ed inclusione verso tutti i cittadini, senza discriminazione alcuna di sesso, di razza, di religione, e politica e pone al centro del suo sistema di servizi e di produzione la persona, nella sua unicità ed individualità, come portatrice di istanze e di diritti. Per questo le attività proposte sono sempre inserite in una progettualità più ampia, che coinvolge tutti i soggetti del territorio, con l'obiettivo di dare risposte alle esigenze dei singoli e allo stesso tempo produrre benessere e coesione sociale.

Agricoltura e ambiente

L'A.S. si sviluppa su una logica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, con particolare attenzione alla tutela e conservazione delle risorse naturali per le generazioni future in ogni singolo territorio. In particolare, l'AS tende prioritariamente e progressivamente a una produzione con metodo biologico, capace di salvaguardare allo stesso tempo la salute di tutti gli esseri viventi e l'ambiente. L'AS inoltre tutela il contesto ambientale attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione delle tipicità e delle eccellenze del territorio.

Educazione e formazione

L'AS promuove azioni per avvicinare alle tematiche ambientali, agricole e sociali tutte le persone, in particolari quelle più giovani; a tal fine organizza attività educative e formative, in collegamento con le scuole e le altre agenzie formative del territorio.

Sviluppo di reti e comunità

Le realtà che operano nell'ambito dell'AS lavorano valorizzando le esperienze reciproche in un'ottica di scambio e reciprocità, favoriscono la nascita di reti, gruppi territoriali o tematici, aggregazioni di soggetti interessati ad approfondire le tematiche connesse con l'AS e ad avviare collaborazioni e progettualità comuni. Tali realtà tendono alla creazione di filiere agricole e sociali etiche

Tutela della persona e del lavoro

L'A.S. è attenta ed impegnata nella ricerca di opportunità occupazionali per persone svantaggiate, considerando il lavoro un valore e non un costo dell'impresa. Le realtà che agiscono nel contesto dell'AS rispettano i diritti contrattuali e legislativi dei lavoratori, senza discriminazione alcuna e favoriscono la crescita professionale delle persone coinvolte nei processi produttivi.

Impegni delle organizzazioni inserite nel circuito di agricoltura sociale

Le imprese, le cooperative e le altre realtà produttive che aderiscono alla carta dei principi dell'AS si impegnano a

- rispettare le normative e i regolamenti ambientali
- migliorare le pratiche adottate in termini di valorizzazione dei cicli naturali, salvaguardia degli habitat naturali e paesaggistici, rispetto delle capacità rigenerative dei terreni e dei suoli
- rispettare tutti i diritti dei lavoratori e garantire la copertura assicurativa degli utenti dell'azienda non coperti da specifici contratti di lavoro
- ridurre i rischi del lavoro agricolo attraverso lo sviluppo di una cultura della prevenzione
- rispettare gli aspetti igienico-sanitari nella produzione degli alimenti previsti dalle normative vigenti,
- rispettare e ascoltare gli utenti inseriti nei percorsi di inclusione o nei servizi, collaborare con gli operatori professionali che svolgono azioni di tutoraggio, mediazione e assistenza in campo sociale
- sviluppare rapporti trasparenti e leali con i consumatori che si avvicinino alle aziende per effetto della loro inclusione nel sistema di agricoltura sociale
- applicare il prezzo trasparente (evidenza delle diverse componenti e del margine incluso nel prezzo) in tutti i casi in cui vi sia una contribuzione diretta o indiretta nello sviluppo del prodotto da parte delle istituzioni o dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS)
- commercializzare i prodotti di qualità adeguata alla domanda dei consumatori, anche promuovendo forme associative e cooperative tra le aziende dell'AS e tra queste e i GAS
- andare oltre l'osservanza delle normative in vigore, adottando strategie di responsabilità sociale di impresa mediante procedure partecipative che vedano il coinvolgimento delle persone svantaggiate, delle loro famiglie, degli operatori sociali e dei servizi territoriali nella progettazione e valutazione delle azioni intraprese

Impegni delle istituzioni verso le organizzazioni inserite nel circuito di agricoltura sociale

- riconoscere l'A.S. mediante l'applicazione di regole che ne salvaguardino gli aspetti innovativi che derivano dalle motivazioni di base, dalla capacità di generare relazioni significative e dalla molteplicità e novità degli interventi
- adottare strumenti e procedure che favoriscano l'integrazione delle politiche agricole, della salute, del lavoro e del sociale
- realizzare campagne di comunicazione capaci di evidenziare il contenuto etico dei prodotti dell'agricoltura sociale
- erogare incentivi economici a favore delle realtà che svolgono AS nelle linee di intervento e nei termini in cui sono previsti dalle norme
- supportare le realtà di AS nelle procedure necessarie per l'accesso a specifiche risorse previste nella programmazione regionale agricola, socio-sanitaria, culturale e didattica, e per l'accesso al credito attraverso idonee forme di garanzia pubblica
- offrire servizi formativi per promuovere il miglioramento delle competenze delle aziende, cooperative e altre realtà coinvolte nei processi di AS
- promuovere azioni di informazione, formazione, comunicazione e animazione territoriale
- adottare procedure che favoriscano l'assegnazione delle terre incolte e dei beni confiscati alle mafie e la vendita di terreni pubblici alle realtà dell'AS

FORUM NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA SOCIALE

LINEE GUIDA PER UNA NORMATIVA SULL'AGRICOLTURA SOCIALE

1. Principi e finalità dell'agricoltura sociale

Da tempo si stanno affermando e diffondendo, in Italia ed altri paesi europei, esperienze di agricoltura sociale (AS) nel contesto dell'agricoltura multifunzionale. L'Agricoltura Sociale attiene a quelle pratiche che utilizzano le attività agricole per generare benefici inclusivi e promuovere l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati e a rischio di emarginazione (i soggetti di cui all'articolo 2, del REGOLAMENTO (CE) N. 2204/2002 DELLA COMMISSIONE del 12 dicembre 2002), nonché lo sviluppo e la coesione sociale delle comunità locali.

Ovunque in Europa, l'agricoltura sociale risponde ai nuovi bisogni degli abitanti delle aree rurali ed urbane ed è il frutto di una diversa integrazione del mondo dell'agricoltura con il mondo dei servizi socio-sanitari, educativi, della formazione e del lavoro, della giustizia. L'attualità dell'agricoltura sociale nasce dalla riorganizzazione della sfera dell'intervento pubblico nei sistemi di welfare urbani e rurali e, allo stesso tempo in risposta ad una crescente domanda di personalizzazione e qualificazione delle reti di protezione sociale. Nelle aree rurali l'agricoltura sociale consente di ovviare ai limiti sociali dello sviluppo e alla crisi dei servizi che rende questi territori sempre più difficili da abitare, per nuove e vecchie generazioni, con vincoli crescenti per la permanenza e lo sviluppo delle attività economiche. (Di Iacovo, Segrè, Senni, 2010). In tal modo, l'agricoltura sociale da un contributo innovativo rilevante allo sviluppo agricolo e rurale, sia perché genera un'offerta di servizi e di benessere per le persone e le comunità, sia perché contribuisce a diversificare le fonti di reddito e ad accrescere i beni relazionali e la reputazione delle aziende agricole. I capisaldi delle esperienze di AS sono: la multifunzionalità dell'impresa, la centralità del processo produttivo agricolo, la sostenibilità ambientale, la promozione e la realizzazione dello sviluppo locale, l'inclusione e coesione sociale perseguito attraverso l'integrazione delle politiche agricole e di welfare, l'adozione di percorsi partecipativi dei soggetti interessati, nonché la collaborazione e co-progettazione tra i settori dell'agricoltura, del Terzo settore e delle istituzioni pubbliche locali.

Le finalità delle pratiche e delle modalità di svolgimento dell'AS sono diverse e ad oggi prevedono:

- percorsi riabilitativi, terapeutici e di cura per persone in situazione di disagio (persone con disabilità psico-fisica, persone con disagio psichico, tossicodipendenti) attraverso attività terapeutiche o di co-terapia (ortoterapia, pet-therapy, onoterapia), le cosiddette "terapie verdi", svolte in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio;

- formazione e inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati e disabili;
- attività sociali, “rigenerative” e di accoglienza per persone e fasce “fragili” di popolazione o con particolari esigenze (anziani, bambini, minori e giovani in difficoltà o a rischio di devianza, rifugiati, disoccupati di lungo corso, nuove povertà ecc).
- interventi e servizi finalizzati al benessere complessivo dell’insieme della cittadinanza. L’agricoltura multifunzionale, di cui l’agricoltura sociale è parte, consente infatti di offrire un’ampia gamma di servizi finalizzati al benessere complessivo dell’insieme della cittadinanza, nell’ottica di un nuovo welfare diffuso e partecipativo. Ciò è tanto più utile nelle aree rurali fragili e a rischio di abbandono, concorrendo a rafforzare le reti di protezione sociale in via di rarefazione in tali aree. L’agricoltura multifunzionale e sostenibile può infatti concorrere a soddisfare vecchi e nuovi bisogni sociali, di protezione e di servizi alla persona provenienti tanto dalle aree rurali e da quelle urbane, cui il welfare centralistico non è più in grado di rispondere, attraverso servizi per la prima infanzia, attività rigenerative per adulti e anziani (agri-nidi e asili, campi estivi, accoglienza per persone in difficoltà momentanea, ecc.), nonché attività di aggregazione e socialità delle popolazioni delle aree rurali.

2. **Dimensioni del fenomeno**

Negli ultimi anni il fenomeno è cresciuto in concomitanza di due fattori: da un lato, la crisi del welfare-state centralizzato, a seguito della crisi economica e fiscale che interessa tutta l’area del mondo occidentale, ha posto il problema di una revisione profonda del modello di welfare e la necessità di individuare politiche e prassi partecipative, legate alle risorse del territorio; dall’altro la crisi dell’agricoltura di tipo agro-industriale impone l’urgenza di un modello di impresa agricola diversificato e multifunzionale, capace di tutelare i beni comuni materiali e immateriali del contesto rurale e di generare benefici sia ai produttori che alla comunità.

Sull’entità del fenomeno non esistono dati statistici ufficiali istituzionali, tuttavia l’esperienza empirica e diverse fonti, nazionali ed europee, registrano alcuni tratti comuni delle aziende agri-sociali, riscontrabili in un tipo di conduzione agricola ad alto impiego di manodopera, il ricorso a metodi di produzione biologica, biodinamica e a basso impatto ambientale, una spiccata multifunzionalità, il ricorso a canali di vendita a filiera corta, la propensione a lavorare in rete in stretto rapporto con il territorio. In tal modo l’agricoltura sociale si fa carico di difendere i beni comuni materiali e immateriali delle comunità. Significativo in proposito l’incidenza crescente sul totale degli operatori del privato profit rispetto alla cooperazione sociale, a testimonianza dell’interesse crescente dell’imprenditoria agricola verso l’AS. Secondo una indagine condotta sull’agricoltura sociale a conduzione biologica, su un campione di oltre 300 realtà, nel giro di un triennio, l’incidenza degli operatori privati è passata dal 25% al 30%.

3. Perché una legge nazionale

La legge nazionale si propone di offrire un quadro regolamentare di base **unicificante ma non omologante**, si intende promuovere una legge quadro che fissi i principi e le modalità di riconoscimento/accreditamento delle pratiche di Agricoltura sociale, evitando di rinchiudere le diverse forme di espressione dell'AS in norme statiche e rigide, rispettando le diversità delle forme e modalità espressione dello stretto rapporto con i **fabbisogni sociali del territorio** e delle risorse e vocazioni agricole disponibili a livello locale. Il carattere "soft" della legge tiene conto della competenza esclusiva delle Regioni in materia di agricoltura e politiche sociali, come previsto dal Titolo V della Costituzione, mentre per la materia sanitaria la Costituzione prevede la concorrenza della legislazione statale e regionale. Nello specifico, la Costituzione affida allo Stato (L. 3/2001 - art. 117, secondo comma, lettera *m* della Costituzione) "la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale" (L. 328/2000), mentre per le politiche sanitarie la Costituzione inserisce la tutela della salute fra le materie a legislazione concorrente, ovvero "spetta alle regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello stato". In conseguenza la normativa nazionale relativa al SSN prevede la definizione di un Piano Sanitario Nazionale, elaborato di concerto con le regioni. In tale ambito vengono definiti in una commissione mista Stato-Regioni i livelli essenziali di assistenza (LEA), da garantire su tutto il territorio nazionale. Alle Regioni spetta la definizione, attuazione e gestione con proprie leggi dei rispettivi piani sanitari regionali. Sono, invece di esclusiva competenza statale le materie relative al sistema tributario e alla previdenza sociale e quindi le definizioni delle agevolazioni fiscali e contributive proposte nelle misure di sostegno all'AS.

4. Il contesto normativo in Italia

Al momento esistono in Italia, depositate alla Camera dei deputati, due proposte di legge Nastri, Carlucci (PDL) e Di Giuseppe (IDV) che si rifanno alla proposta di legge della senatrice De Petris (Verdi) della passata legislatura. Le regioni che hanno adottato provvedimenti sono 6 (Toscana, Abruzzo, Friuli, Campania, Marche e Calabria). Ma solo la Toscana e l'Abruzzo hanno previsto una legge ad hoc, mentre Friuli e Calabria hanno inserito l'AS nei provvedimenti riguardanti l'agriturismo e l'attività didattica e le Marche la multifunzionalità.

Sono state inoltre presentate proposte di legge in Sardegna, Lombardia e Lazio. Alcune proposte nazionali (Di Giuseppe) e leggi regionali (Toscana, Abruzzo) introducono distinzioni tra agricoltura sociale, fattorie sociali e poteri sociali, che appaiono al momento inopportune e incomprensibili.

5. Definizione di Agricoltura sociale

L'AS comprende l'insieme di pratiche svolte su un territorio da aziende agricole, cooperative sociali e altre organizzazioni del Terzo Settore che coniugano

l'utilizzo delle risorse agricole e il processo produttivo multifunzionale a basso impatto ambientale, prioritariamente e progressivamente con metodo biologico, con le attività sociali, finalizzate a generare benefici inclusivi, a favorire percorsi terapeutici, riabilitativi e di cura, a sostenere l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione, e a favorire la coesione sociale, in modo sostanziale e continuativo. Tali attività devono essere realizzate in cooperazione con i servizi socio-sanitari e gli enti pubblici competenti del territorio e sottoposte a verifiche periodiche, attraverso un apposito **rendiconto sociale**.

L'agricoltura sociale è una prassi di sviluppo locale sostenibile socialmente economicamente e ecologicamente. Inoltre l'agricoltura sociale, in quanto parte dell'agricoltura multifunzionale, può offrire un'ampia gamma di servizi finalizzata a perseguire il benessere dell'intera cittadinanza e quindi rispondere ad una più ampia esigenza di politiche di welfare.

6. Modalità e tipologie delle pratiche di agricoltura sociale e di welfare

Tutte le realtà che impiegano attività e risorse agricole rivolte a soggetti svantaggiati compongono il variegato panorama dell'agricoltura sociale. I soggetti e le forme di esercizio dell'AS possono essere distinte nei seguenti raggruppamenti:

- a) realtà rivolte alla produzione e al mercato, a prescindere dalla loro natura giuridica (aziende agricole individuali e cooperative, cooperative sociali di tipo B iscritte alla CdC come agricole ed altri soggetti imprenditoriali), che operano in collaborazione, anche tramite convenzioni e/o protocolli d'intesa, con le istituzioni socio-sanitarie competenti per territorio.
- b) Strutture terapeutiche riabilitative, socio-sanitarie e socio-assistenziali che utilizzano l'attività agricola a fini prevalentemente di riabilitazione, terapia, cura e di intervento sociale (cooperative sociali di tipo A, altre organizzazioni di Terzo Settore, enti pubblici, Asl, centri diurni, laboratori terapeutici, ecc.) che operano comunque in collaborazione con le istituzioni sociosanitarie competenti per territorio.
- c) Interventi e servizi finalizzati al benessere complessivo dell'insieme della cittadinanza, nell'ottica di un nuovo welfare diffuso e partecipativo, in particolare nelle aree rurali fragili e a rischio di abbandono. A titolo di esempio i servizi per la prima infanzia, le attività rigenerative per adulti e anziani (agri-nidi e asili, campi estivi, attività educative di promozione della salute, accoglienza per persone in difficoltà momentanea, ecc.), nonché attività di aggregazione e socialità delle popolazioni delle aree rurali

7. Riconoscimento dei soggetti agricolo-sociali

Le Regioni, definiscono i requisiti essenziali dei soggetti agro-sociali, in cooperazione con gli attori dell'AS delle rispettive regioni, tenendo conto della specificità e delle varietà di modalità di esercizio dell'agricoltura sociale, prevedendo anche azioni di verifica e monitoraggio periodici.

A livello centrale, il Tavolo interministeriale, d'intesa con l'Osservatorio nazionale, definisce le Linee guida da sottoporre al Tavolo Stato-Regioni.

8. Misure di sostegno

- Incentivi e agevolazioni fiscali e contributive per le aziende e organizzazioni/associazioni che svolgono attività e servizi rivolti a soggetti svantaggiati e disabili ai sensi del Regolamento (CE) N. 2204/2002 della commissione del 12 dicembre 2002)
- Assegnazione da parte delle istituzioni pubbliche concernenti gare per mense scolastiche e ospedaliere di criteri di priorità ai prodotti dell'AS
- Assegnazione di spazi nei mercati agricoli di vendita diretta (L. n. 296/2006 sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli), ai produttori agri-sociali
- Priorità nell'assegnazione di terreni demaniali o a vincolo di uso civico a soggetti che praticano l'AS
- Priorità nell'assegnazione dei beni sottratti alla mafia agli operatori dell'AS (L. n. 109/96)
- Agevolazioni contributive per l'impiego di soggetti svantaggiati di cui Regolamento CE n. 2204/2002
- Misure di formazione e aggiornamento per gli operatori agri-sociali nei programmi del Fondo Sociale Europeo
- Riconoscimento, agevolazione e carattere di priorità nel coinvolgimento del Servizio civile nazionale e europeo

9. Strumenti di intervento:

prevedere l'istituzione di:

- a) Un Fondo nazionale per lo sviluppo di progetti pilota, istituito presso il Ministero delle politiche agricole, d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministero della salute, le cui disponibilità saranno ripartite alle Regioni, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni. La legge potrà indicare in termini generali le priorità di selezione, a cura delle Regioni, dei progetti da finanziare.
- b) Un Osservatorio nazionale sulle pratiche di AS, con composizione paritetica fra Stato e Regioni, composto da soggetti significativi a livello nazionale del mondo agricolo e sociale, con funzione di monitoraggio, individuazione di programmi di formazione e promozione dell'AS.

Il marchio dei prodotti/servizi della A.S.

IN ALTRE PAROLE

Sistema di riconoscimento dei
prodotti e dei servizi dell'A.S.
in ambiti territoriali

RET (rintracciabilità etica territoriale)

Perché un marchio

Miglioramento della visibilità pubblica dell'A.S. e
dei suoi temi

Aumento delle possibilità commerciali dei prodotti

Riconoscimento territoriale delle realtà/reti che
operano nell'A.S.

Maggiore capacità di rappresentanza con gli enti
pubblici

Maggiore capacità di attrarre nuovi soggetti

Garanzie per il consumatore ed per l'utilizzatore
dei servizi dell'A.S.

Cosa certificare

- etica
- rete
- servizi
- prodotti
- modelli



La struttura

Disciplinare nazionale



regolamento



territori



Aziende/enti



L'organizzazione

Disciplinare nazionale

Redatto a livello nazionale con riferimento alla carta di principi e approvato dall'assemblea

Regolamento

A seguito del disciplinare indicherà le procedure i requisiti e le norme per ottenere la certificazione

Unità territoriali

Creazione dei comitati territoriali per la gestione del marchio attraverso l'applicazione del regolamento

Aziende /enti

Potranno fare richiesta del marchio dell'AS sia le aziende agricole per i prodotti sia gli enti pubblici o privati per i servizi



Bisognerà tenere conto di....

- *l'adesione al forum*
- *Il partenariato*
- *La rete territoriale*
- *La "congruità" delle iniziative*
- *I sistemi di verifica*

E poi.....

- *La promozione del marchio*
- *La diffusione delle esperienze*
- *Comitati territoriali rappresentativi*

RASSEGNA STAMPA

IL MESSAGGERO VENETO

21.07.2011

Consorzio Leonardo

Fattorie sociali, Piccoli entra nel team per la nuova legge

Il Consorzio di Cooperative sociali Leonardo di Pordenone è, unico della nostra regione, tra i soci fondatori del Forum nazionale delle pratiche di agricoltura sociale. Il presidente Luigi Piccoli ha partecipato all'assemblea, tenutasi a Roma, in cui è stato approvato lo statuto dell'organismo a cui aderiscono oltre un centinaio di aziende agricole, associazioni e cooperative. «Già alla fiera Terrafutura – spiega Piccoli – ho avuto modo di presentare il modello pordenonese delle fattorie sociali, considerato un'eccellenza a livello nazionale, portando il saluto della nostra provincia, la sola in Italia a gestire direttamente un Forum in questo settore, e del Coordinamento sociosanitario dell'Ass 6, assieme alla quale stiamo coordinando una sperimentazione nell'maniaghese». Il presidente del Consorzio Leonardo, a cui aderiscono 15 cooperative sociali, è stato chiamato a far parte del gruppo che elaborerà una proposta di legge nazionale sul settore. «I tempi sono maturi – ha concluso – perché anche la nostra regione si doti di una legge sull'agricoltura sociale».

INDICE

Presentazione	3
Schede	5
- Consorzio Leonardo	5
- Coop. Il Seme	6
- Ponte	7
- La luna sul Raut	8
- Il Piccolo Principe	9
- Abitamondo	10
- Futura	11
- Altea	12
- Laboratorio Scuola	12
Cartina “Aderenti al Forum provinciale delle Fattorie Sociali”	13
Le sperimentazioni dell’ASS n.6 Friuli Occidentale	14
Statuto dell’Associazione “Forum nazionale Agricoltura Sociale”	15
Carta dei principi del “Forum nazionale Agricoltura Sociale”	19
Linee guida per una normativa sull’Agricoltura Sociale	24
Sul logo etico	29
Rassegna stampa	33



LEONARDO

Consorzio di Cooperative sociali ONLUS

Viale Grigoletti 72/E

33170 Pordenone

Tel. 0434.378725 - Fax 0434.366949

leonardo.pordenone@confcooperative.it

www.consorzioleonardo.pn.it

aderente a

